

DA DOMANI A SAN FILI AL VIA LA 16ESIMA EDIZIONE DELLE NOTTI DELLE MAGARE

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

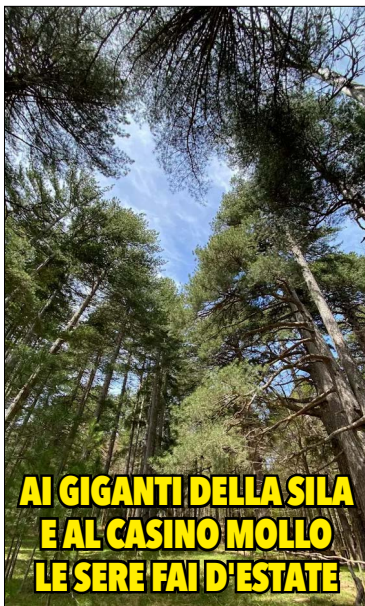
QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 210 - MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2025 calabria.live.news@gmail.com

**LA BANCHINA NORD
DEL PORTO DI GIOIA TAURO
SI CHIAMERÀ ERANOVA**



**A LUNGRO È IN CORSO
IL MATE FESTIVAL**



**AI GIGANTI DELLA SILA
E AL CASINO MOLLO
LE SERE FAI D'ESTATE**



**CANNIZZARO (FI): A REGGIO
LE ECCEZIONALI PERSONALITÀ
CON STATI GENERALI DEL SUD**

L'ESEMPIO DI BOVA, PENTEDATILLO E SANT'AGATA CHE COMBATTONO LO SPOPOLAMENTO

I BORGHI CALABRESI POSSONO RINASCERE

di **SILVIO CACCIATORE**, Giornalista LaCNews24



**UIL UIL
REGIONE ISTITUISCA
TAVOLO PERMANENTE
PER GLI INCENDI**

**MAMMOLITI (PD)
MANUTENZIONE DECISIVA
PER PREVENIRE INCENDI
E RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**GIOVANNI
CUGLIARI
RICONFERMATO
PRESIDENTE
DI CNA CALABRIA**



**A RENDE LA TAVOLA
ROTONDA DELLA UIL
"ORIENTARSI
AL FUTURO"**



**INCENDI, TAVERNISE (M5S)
REPLICA A CALABRESE:
«NEGA L'EVIDENZA»**

IPSE DIXIT



ALESSANDRA LOCATELLI

Ministra per le Disabilità

Qui in Calabria si sta facendo un grande lavoro anche con l'assessore Capponi. Infatti siamo venuti anche per parlare con le associazioni, con il mondo del terzo settore e credo che la strada sia quella giusta. Per questo vorrei che la Calabria diventasse la prima regione a sperimentare totalmente la riforma. Lavoreremo in questa direzione perché a partire da gennaio 2026 le altre province calabresi possano

proseguire con la sperimentazione. La riforma sulla disabilità è un modello che punta alla centralità della persona attraverso una rete integrata di servizi e un approccio innovativo che può fare da esempio anche per altri territori. Una nuova speranza, cioè quella di ricomporre il tema sanitario con quello sociale, perché in mezzo c'è una persona con i suoi diritti e con la sua vita che deve essere garantita al massimo della dignità»



**AL VINITALY DI SIBARI
"GIOVANI DOC"**

**COSENZA
IL LIBRO
DI SOFIA ASSANTE**



**PADRE GIUSEPPE
SINOPOLI VINCE
IL CONCORSO DI
POESIA "PACE
IN TERRA"**

FOCUS

L'ESEMPIO DI BOVA, PENTEDATTILO E SANT'AGATA DEL BIANCO CHE PROVANO AD AFFRONTARE L'ABBANDONO CON POLITICHE DI RESTANZA E ATTIVA RIGENERAZIONE

Altro che addio: la rinascita dei borghi calabresi è possibile

di **SILVIO CACCIATORE**
giornalista LaCNews24

In Calabria, c'è chi non ha atteso un segnale dall'alto per decidere se valesse ancora la pena restare. Mentre nei documenti ufficiali si pianifica una lenta uscita di scena per interi territori, lontano dai riflettori alcuni borghi hanno cominciato a costruire futuro con le proprie mani. Niente piani calati dall'alto, nessun colpo di bacchetta. Solo la forza di un'idea condivisa, di un'appartenenza ostinata, di un'urgenza collettiva: non scomparire. Non spegnersi in silenzio.

A Sant'Agata del Bianco, a Pentedattilo, a Bova, la parola "spopolamento" non è stata cancellata.

A Sant'Agata del Bianco, a Pentedattilo, a Bova, la parola "spopolamento" non è stata cancellata. È stata guardata in faccia, compresa, e affrontata con strumenti apparentemente fragili: l'arte, la collaborazione, la memoria, il paesaggio, l'ospitalità. E invece, proprio questi strumenti hanno mostrato di poter aprire spazi nuovi, di invertire tendenze che sembravano irreversibili.



È stata guardata in faccia, compresa, e affrontata con strumenti apparentemente fragili: l'arte, la collaborazione, la memoria, il paesaggio, l'ospitalità. E invece, proprio questi strumenti hanno mostrato di poter aprire spazi nuovi, di invertire tendenze che sembravano irreversibili. Non ovunque, non in tutto, ma abbastanza da dimostrare che una strada diversa esiste.

Se la fine era data per certa, questi tre luoghi dimostrano che non tutti sono disposti a morire in silenzio. E che, quando la politica rinuncia a vedere, la realtà a volte si mette a parlare da sola.

«Nessuno verrà a salvarci, ma nessuno si è mai salvato da solo». Domenico Stranieri, sindaco di Sant'Agata del Bianco, ha de-

ciso di non aspettare. «L'attesa ci ha condannati. Per anni siamo rimasti fermi, paralizzati dall'illusione che prima o poi qualcuno sarebbe intervenuto. E anche quando sono arrivati i fondi per il Sud, spesso sono stati spesi male. Senza visione, senza coscienza». Sant'Agata ha scelto di partire da sé stessa, e da un'idea semplice: la bellezza come forma di resistenza. In un borgo segnato dal cemento, è nato un progetto di rigenerazione urbana ispirato all'opera e al pensiero di Saverio Strati, che in quei luoghi era nato e che aveva scritto la sua Calabria più vera. «Strati credeva che l'arte potesse spiegare meglio della politica le lacerazioni dell'uomo.

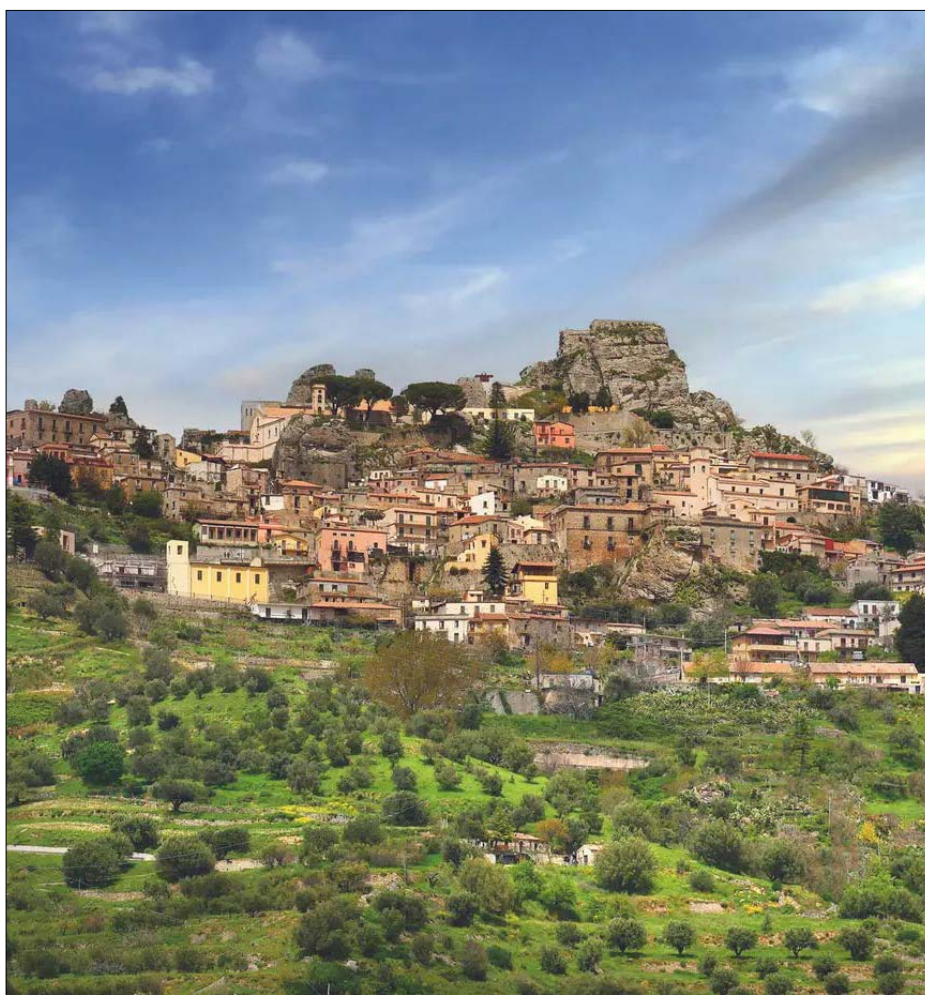
segue dalla pagina precedente • CACCIATORE

E noi, partendo da questa intuizione, abbiamo trasformato il paese in una narrazione viva: porte dipinte, murales, installazioni, artisti che raccontano e che curano». Il cemento è stato coperto, la bruttezza fermata, le pareti riscritte.

Ma non era un semplice restyling, è l'estetica "della rivolta": «Noi crediamo che non possa esserci rivoluzione sociale o politica se non passa anche per una rivoluzione estetica». Il risultato è sotto gli occhi di tutti. A Sant'Agata, dove per anni si chiudeva tutto, oggi si aprono bed and breakfast, ristoranti, pizzerie, quindi posti di lavoro. Segni di una vita che ritorna. Eppure Stranieri non ha illusioni: «Non basta un murales per salvare un paese. Serve una nuova politica nazionale, serve coraggio, serve coerenza». Intanto, nel suo piccolo, lotta. E invita i colleghi a fare altrettanto: «Coinvolgete i cittadini. Coltivate la partecipazione. Perché il miglior sindaco del mondo, se resta solo, non può cambiare nulla».

A Pentedattilo, il principio è lo stesso: non c'è salvezza dall'alto, ma ci si può salvare insieme. E il "simbolo della rinascita" non è

Sant'Agata ha scelto di partire da sé stessa, e da un'idea semplice: la bellezza come forma di resistenza. In un borgo segnato dal cemento, è nato un progetto di rigenerazione urbana ispirato all'opera e al pensiero di Saverio Strati, che in quei luoghi era nato e che aveva scritto la sua Calabria più vera.



un'idea retorica, ma un progetto concreto, che si può toccare con mano. «Chi governa deve governare per tutti, non per una parte sola – afferma Giuseppe Toscano, presidente dell'associazione Pro Pentedattilo -. E noi, da anni, lavoriamo con il Comune, con la Regione, con la Città Metropolitana. Perché il colore politico cambia, ma i paesi restano. E se si vuole farli vivere, bisogna farlo insieme». Oggi, nel borgo incastonato tra le dita di pietra, le botteghe artigiane restano aperte tutto l'anno, l'ospitalità è diffusa, più di venti case private sono state recuperate e restituite ai legittimi proprietari. Le stesse oggi ospitano viaggiatori, eventi, laboratori, momenti di cura del paesaggio. Anche la natura è diventata parte del progetto: «Creiamo linee tagliafuoco, difendiamo le piante

A Pentedattilo, il principio è lo stesso: non c'è salvezza dall'alto, ma ci si può salvare insieme. E il "simbolo della rinascita" non è un'idea retorica, ma un progetto concreto, che si può toccare con mano. Ed anche Bova, appunto, il cuore identitario dell'area grecanica, è riuscita a non spegnersi. Ma non per miracolo, né per decreto.

autoctone, proteggiamo un ecosistema fragile. E tutto questo accade mentre ci dicono che questi paesi sono destinati a morire». Pentedattilo, invece, respira. Grazie anche ai campi di lavoro estivi, decine di ragazzi e ragazze da tut-

segue dalla pagina precedente • CACCIATORE

ta Europa arrivano per restaurare, pulire, conoscere, raccontare. «Abbiamo invertito il paradigma. Ci dicevano che era tutto perduto, e invece siamo ancora qui. E ogni giorno qualcosa rinasce». Per Toscana, l'area grecanica offre due esempi evidenti di ciò che si può fare quando si scommette davvero sulla cultura e sulla cooperazione: Pentedattilo e Bova. «Basta con la narrazione dei borghi da cartolina. Qui si lavora, si accolgono persone, si generano economie. Qui, chi cammina può fermarsi. Chi si perde può ritrovarsi. E chi crede che sia finita, può ancora ricominciare».

Ed anche Bova, appunto, il cuore identitario dell'area grecanica, è riuscita a non spegnersi. Ma non per miracolo, né per decreto. Lo chiarisce bene il vicesindaco Gianfranco Marino: «Non basta essere amministratori illuminati. Serve anche incrociare il treno giusto, nel momento giusto. E poi bisogna essere capaci di salirci sopra, senza paura». Bova ha vissuto una stagione felice, frutto di visione, contingenze favorevoli, continuità. Ma sa bene che non tutti i territori possono dirsi altrettanto fortunati. «Quando il Governo afferma che lo spopolamento è irreversibile, sta semplicemente scattando una fotografia realistica. Ma non può fermarsi lì. Non può dire che ci accompagnerà con dignità verso la fine. Le istituzioni devono pianificare il futuro, non dichiarare la morte assistita dei paesi».

Marino rifiuta i toni della retorica, anche quando riguarda la difesa dei piccoli centri: «La parola "borgo" è diventata un brand. Plastificata. Svuotata. Non serve l'estetica turistica se non si accompagna con

il lavoro, con i servizi, con il radicamento». Bova, in questo senso, è una buona pratica, ma non un'isola felice. Lo spopolamento riguarda ormai anche la costa, le città, non è più solo un tema di aree interne. Per questo servirebbe una nuova visione strategica, ma soprattutto uno scatto morale, come lo chiama Marino: «Mettere in campo un cambiamento di cui sai che non vedrai i frutti. Piantare qualcosa per chi verrà dopo. Ecco cosa significa davvero governare in questi luoghi». A Bova, questo passaggio generazionale è avvenuto. Ma non sempre accade. «Noi oggi raccogliamo il testimone di chi ha seminato senza vedere. E ci auguriamo, un giorno, di lasciare lo stesso dono a chi verrà dopo di noi».

Non si tratta di favole consolatorie. Né di eccezioni miracolose da contrapporre alla desertificazione in corso. Le storie di Sant'Agata del Bianco, Pentedattilo e Bova raccontano qualcosa di più profondo: che la fine non è scritta ovunque. E che, dove si è saputo seminare visione, partecipazione e bellezza, qualcosa continua a crescere.

Non basta il racconto dei borghi che resistono. Servirebbe un Paese che li ascolta, li sostiene, li mette al centro di una politica vera. Invece, la strategia attuale è ancora figlia della rassegnazione. C'è chi sceglie di "accompagnare con dignità" lo svuotamento. E c'è chi, senza mezzi e senza clamore, continua a costruire futuro con la forza della comunità.

La differenza, alla fine, è tutta qui. Tra chi firma la resa e chi, ogni giorno, continua a scrivere a matita nuovi inizi. Anche se sa che qualcun altro – un giorno – dovrà ripassarli a penna. ●

[Courtesy LaCNews24]

AL MATE FESTIVAL DI LUNGRO

Si consegna il premio

"Alfredo Frega"

Questo pomeriggio, a Lungro, alle 18.30, a Piazza XVI luglio, sarà consegnato il Premio "Alfredo Frega". L'evento rientra nell'ambito dell'11esima edizione del Mate Festival, ideato da Anna Stratigò, presidente dell'Associazione "Officina della Musica" di Lungro e responsabile dell'Accademia Internazionale del Mate e la direzione artistica di Claudio Bonafede e in corso fino a venerdì 1° agosto. Il "Premio Alfredo Frega" viene consegnato ogni anno a chi promuove nel mondo le tradizioni di Lungro nel mondo e quest'anno verrà consegnato a 3 laureate con una tesi sul mate a Lungro (università di Venezia, Milano e Cosenza). Frega è stato il primo divulgatore della tradizione lungrese del mate. L'iniziativa rappresenta un ponte tra passato e futuro, un tributo alla memoria e alla ricerca, con lo sguardo rivolto alle nuove generazioni impegnate nello studio e nella diffusione della cultura arbëreshe.

Per la prima volta, il centro italo-albanese del cosentino ricorda il giornalista Alfredo Frega, a 16 anni dalla sua prematura scomparsa. Figura di riferimento per l'impegno nella tutela dell'identità locale, per oltre 40 anni Alfredo Frega ha collaborato con la stampa, con la Rai regionale e con Radio Vaticana. Grande novità di questa edizione è la produzione da parte di un'azienda argentina, di una confezione di erba mate chiamata Lungro e dedicata al popolo di Lungro e alla sua secolare fedeltà a questa bevanda.

PER LA UILA UIL IL PIANO ANTINCENDIO È PARTITO IN RITARDO

Chiediamo al Governatore Roberto Occhiuto e all'Assessore Gianluca Gallo di avviare al più presto un tavolo permanente». È quanto ha detto Pasquale Barbalaco, Segretario Generale della Uila Calabria, sottolineando come «i continui incendi che stanno devastando la Calabria in questi giorni devono indurre una seria riflessione. Le temperature estive non sono una novità né un fatto straordinario: è la nostra programmazione ad esserlo, purtroppo, troppo spesso in ritardo».

«Il settore idraulico-forestale va inserito in un programma che porti entro l'anno a una soluzione definitiva e strutturale, per il futuro della Calabria che anche noi amiamo e difendiamo ogni giorno sul campo», ha ribadito il sindacalista, chiedendosi «se il piano antincendio fosse stato avviato nella sua interezza già nel mese di giugno, come da tempo chiediamo, quanti roghi si sarebbero potuti evitare. Invece, l'avvio del personale idraulico-forestale per le attività di prevenzione e presidio è fissato solo per il 28 luglio, quando la regione è già nel pieno dell'emergenza».

Una scelta tardiva che oggi costringe i lavoratori forestali, molti dei quali ultrasessantenni, ad affrontare turni massacranti e lunghi spostamenti per presidiare territori spesso lontani dal proprio cantiere di appartenenza. Una condizione che mette a rischio la loro salute e la loro sicurezza, proprio mentre la Uila è impegnata in prima linea in una campagna nazionale per tutelare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Regione istituisca un tavolo permanente



«Chiediamo da tempo – ha aggiunto Barbalaco – che questo settore venga messo in sicurezza non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sul piano della dignità lavorativa, della protezione individuale e della sostenibilità fisica dei carichi. Oggi non tutti i lavoratori sono più nelle condizioni di garantire interventi tempestivi ed efficaci, e non possiamo continuare a far finta di nulla».

Secondo la Uila, serve un piano strutturale di prevenzione con risorse, mezzi e progettualità distribuiti in modo equo su tutto il territorio calabrese.

«Il nostro patrimonio boschivo – ha proseguito – conta 670.000 ettari di foreste, tre parchi nazionali, faggete vetuste riconosciute dall'Unesco, una biodiversità preziosa che non possiamo continuare a sacrificare sull'altare dell'improvvisazione. Gli incendi mettono a rischio non solo l'ambiente, ma anche la sicurezza

delle comunità e la tenuta del territorio sul piano idrogeologico». Barbalaco ha rilanciato, inoltre, la proposta di un vero turnover generazionale nel comparto forestale. «Occorre ripopolare le aree interne – ha evidenziato – e garantire nuova forza lavoro capace di presidiare il territorio in modo tempestivo. Questo significa occupazione, contrasto allo spopolamento e rafforzamento del sistema di protezione ambientale».

Infine, l'appello alla responsabilità collettiva: «Serve collaborazione da parte di tutti: cittadini, operatori del settore, istituzioni. Gli incendi spesso nascono da gesti superficiali che diventano disastri. Il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, Maurizio Lucia, lo ha detto chiaramente: la vegetazione incolta e le alte temperature sono micce pronte ad accendersi. Ma la prevenzione vera si fa solo con visione, pianificazione e rispetto del lavoro di chi presidia la nostra terra». ●

IL CONSIGLIERE RAFFAELE MAMMOLITI (PD)

Manutenzione decisiva per prevenire incendi e rischio idrogeologico

Il consigliere regionale del PD, Raffaele Mammoliti, ha presentato al Presidente di regione, anche nella sua qualità di Responsabile della protezione Civile, e all'assessore all'Agricoltura e Forestazione, «formale istanza per chiedere la predisposizione di un'apposita attività di ricognizione degli effetti prodotti dagli incendi e di ripristino e rigenerazione delle aree devastate dalle fiamme».

«Solo attraverso la cura e la manutenzione del territorio – ha spiegato – da sostenere con adeguati investimenti e risorse umane, coinvolgendo tutti gli attori responsabili e competenti, si potranno prevenire gli incendi e le alluvioni nel già fragile territorio calabrese».

«Nel corso degli anni – ha rilevato – in Calabria l'incuria del territorio, lo spopolamento,

l'abbandono delle campagne e il mancato presidio del territorio con risorse umane dedicate hanno favorito il propagarsi di incendi devastanti nel periodo estivo e smottamenti e frane nel periodo invernale».

«Tutto ciò – ha proseguito – ha prodotto danni incalcolabili sia dal punto di vista ambientale che economico-produttivo, oltre ad esporre a gravi rischi la stessa incolumità delle persone, spesso provocando anche la perdita di vite umane».

«In questi giorni – ha detto – la Calabria è stata interessata da numerosi incendi e negli ultimi sette mesi da ben 178 roghi per come si apprende dal Report stilato da Legambiente "l'Italia in fumo". La nostra regione risulta in cima alla classifica, dopo la Sicilia, per ettari bruciati (oltre 3.600 ettari)».

«Il fenomeno ha avuto una particolare accentuazione – ha evidenziato – nelle province dell'area centrale con roghi di vaste proporzioni provocando chiusure di strade al traffico, evacuazioni di alcuni villaggi turistici e abitazioni private. Infatti, il centro operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su richiesta del Comando Regionale, ha disposto rinforzi che arriveranno dalla Toscana per supportare l'intensa attività dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia che nonostante la carenza di personale si stanno dedicando con abnegazione e tanta professionalità». ●



LA SANITÀ IN CALABRIA

PRESENTAZIONE DEI LIBRI DI VINCENZO LISTA E SANTO GIOFFRÈ



2 AGOSTO 2025
MUSEO DIOCESANO
ORE 18:00

SARANNO PRESENTI GLI AUTORI

INTERVENTI DI:
BRUNO CORTESE
SALVATORE GIORDANO
AGOSTINO TALERICO
DORINA BIANCHI
EMILIO DE MASI

Altro che propaganda, la nostra è realtà documentata. E la verità – che dà tanto fastidio all'assessore Calabrese – è che la Calabria sta bruciando». È quanto ha detto il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, replicando duramente alla nota dell'assessore all'Ambiente Giovanni Calabrese, che ha accusato esponenti nazionali, regionali e comunali del Movimento 5 Stelle di «procurato allarme».

«Altro che 'procurato allarme' – ha detto –: sono i numeri ufficiali dei Vigili del Fuoco, sono le immagini drammatiche degli incendi tra la Sila, la Sibaritide, la Locride, il Vibonese, l'Alto Tirreno cosentino, a parlare chiaro.

Siamo davanti a un'emergenza reale, non a un'invenzione grillina. Ed è surreale che chi rappresenta le istituzioni provi a negare l'evidenza, solo per difendere il fallimento della giunta Occhiuto».

«Invece di affrontare i problemi – ha proseguito – Calabrese insulta chi li denuncia. Arriva persino a dire che 'la Calabria non brucia', mentre i dati del direttore regionale dei Vigili del Fuoco certificano un +67% di interventi rispetto al 2024 e la necessità di richiedere rinforzi da Lazio e Toscana. Questo non è allarmismo: è la realtà. Ed è proprio chi nega l'emergenza a fare del male alla Calabria».

«Non solo: alla narrazione del 'modello Calabria' – ha detto ancora

**INCENDI, TAVERNISE (M5S) REPLICA A CALABRESE:
«OFFENDE I CALABRESI E NEGA L'EVIDENZA»**

Altro che modello Calabria: qui sta bruciando tutto



– manca un dato clamoroso, che conferma l'assenza di controllo del territorio. Nel 2025, fino ad oggi, non è stato arrestato neanche un piromane. Nessun risultato sul fronte della repressione. Nessun colpevole assicurato alla giustizia. Un segnale devastante, che alimenta l'impunità e il ripetersi dei roghi».

«Quanto ai droni, ci viene detto che sono 25. Ma dove sono? – ha chiesto –. Dove hanno volato? Quali incendi sono stati prevenuti o bloccati grazie al loro utilizzo? Ancora nessuna risposta. Nessuna trasparenza. Solo annunci e trionfalismi, mentre vigili del fuoco, forestali e volontari combattono con pochi mezzi, turni raddoppiati e condizioni estreme».

«A tutto questo – ha continuato – si aggiunge la totale mancanza di rispetto istituzionale, che porta l'assessore ad accusare il M5S di infangare i calabresi, quando è stato proprio il presidente Occhiuto, lo scorso anno, a puntare il dito contro un bambino di dieci anni, additandolo come responsabile di un incendio. Quella sì, è stata una vergogna».

«Chi ha responsabilità istituzionali – ha concluso – dovrebbe difendere i cittadini con i fatti, non attaccarli con le parole. E dovrebbe avere l'onestà di riconoscere che la Calabria, oggi, ha bisogno di molto più che di slogan: ha bisogno di risposte vere, interventi seri e trasparenza totale». ●

IN PROGRAMMA DAL 1° AL 3 AGOSTO NELLA CITTÀ DELLO STRETTO

Forza Italia ha presentato “Gli Stati Generali del Sud”

Èa Reggio Calabria che si terrà l'evento conclusivo degli Stati Generali del Sud, in programma dal 1° al 3 agosto.

A presentare la manifestazione, a Roma, il Segretario nazionale del Partito e Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Antonio Tajani, affiancato dal Portavoce nazionale del partito, Raffaele Nevi, dal Capogruppo alla Camera dei Deputati, Paolo Barelli, e dal Responsabile nazionale del Dipartimento Sud, Francesco Cannizzaro, ideatore e promotore dell'iniziativa.

“Le radici del Sud la Forza dell'Italia” è arrivata a conclusione del percorso, dopo aver toccato ogni regione del Mezzogiorno e la tappa calabrese segnerà, di fatto, la convergenza di tutti gli esponenti di Forza Italia delle diverse parti del Paese, che si ritroveranno in riva allo Stretto insieme allo “stato maggiore” del partito al completo. Non è mai accaduto prima. Nella tre giorni del Kalura, infatti, insieme ad Antonio Tajani, interverranno tutti i Ministri azzurri, i Sottosegretari, entrambi i capigruppo di Camera e Senato, oltre 50 parlamentari e dirigenti nazionali, 4 eurodeputati, 5 presidenti di regione (Basilicata, Calabria, Molise, Piemonte, Sicilia), oltre ad autorevoli personalità del mondo dell'imprenditoria, degli ordini professionali e delle associazioni di categoria. Sarà, dunque, un'occasione più unica che rara per confrontarsi affrontando temi fondamentali per lo sviluppo dei territori e di tutto il Paese.



Divisi in 48 ore, iniziando da venerdì pomeriggio e finendo domenica dopo mezzogiorno, ci saranno 107 interventi, spalmati in 13 panel con tematiche di strettissima attualità: giovani, politica, sport, impresa, Europa, istruzione, pari opportunità, sanità, infrastrutture, trasporti, cultura, legalità, economia, welfare, fiscalità, previdenza, agricoltura, export, turismo, enti locali, giustizia. Sarà l'occasione per dibattere, confrontarsi, approfondire questioni delicate e decisive, con i massimi esponenti del Parlamento e del Governo. Lo svolgimento dei panel è costantemente aperto al pubblico. Niente “palazzi di vetro”, Forza Italia si tocca con mano.

«Insieme ai colleghi parlamentari calabresi, a tutti gli assessori e consiglieri regionali della grande squadra della Calabria, con in testa il Presidente Roberto Occhiuto, che sta interpretando al meglio l'azione di Governo di Forza Italia e del CentroDestra stravolgendo le sorti della nostra regione – ha dichiarato Francesco Cannizzaro – accoglieremo le eccezionali personalità che arriveranno a Reggio per l'occasione».

«La politica messa in campo da Forza Italia in questi ultimi anni – ha concluso – è la migliore che questa regione abbia mai avuto. Ringrazio Antonio Tajani e tutti i colleghi dei gruppi parlamentari per il supporto e l'entusiasmo. La Calabria è pronta!». ●

A VILLA SAN GIOVANNI L'ASSEMBLEA REGIONALE

Giovanni Cugliari riconfermato presidente di Cna Calabria

Prestigiosa riconferma per Giovanni Cugliari, imprenditore del settore legno-arredo, che è stato rieletto, all'unanimità, presidente Cna Calabria.

La conferma è avvenuta nel corso di un'assemblea eletta molto partecipata che si è svolta domenica a Villa San Giovanni.

«Sono orgoglioso di questa conferma – ha detto Cugliari – che dimostra che la squadra che ho messo in campo è una squadra forte e capace di incidere sul tessuto produttivo. Il nostro obiettivo è quello di diventare la prima associazione di categoria a livello regionale».

«Siamo di fronte ad una svolta epocale – ha aggiunto il presidente –, l'ingresso della robotica in azienda. Un evento che sarà fortemente impattante, non solo per quanto concerne i processi legati all'innovazione delle imprese, ma anche da un punto di vista sociale».

«Cna è impegnata da due anni – ha spiegato – a sviluppare progetti che avranno importanti ricadute anche sulle nostre imprese. La nostra è una Cna inclusiva e d'avanguardia, aperta ai giovani».

Presente il presidente Cna Nazionale, Dario Costantini, che si è complimentato con Cugliari per il lavoro svolto negli ultimi quattro anni, portando la Cna Calabria ad una rappresentanza più ampia



e a una maggiore erogazione di servizi.

«Fare impresa oggi è molto complicato», ha detto Costantini facendo riferimento ai conflitti di guerra e alla questione dazi.

«Sono orgoglioso di questa conferma, che dimostra che la squadra che ho messo in campo è una squadra forte e capace di incidere sul tessuto produttivo. Il nostro obiettivo è quello di diventare la prima associazione di categoria a livello regionale», ha detto Cugliari.

«L'accordo del 15 per cento raggiunto tra Commissione Europea e Stati Uniti – ha detto – non è né buono né favorevole. Le imprese artigiane non possono sostenere né dazi diretti né indiretti e il rischio concreto è che vadano incontro ad una crisi come quella avvenuta durante la pandemia».

A moderare la serata i due conduttori di Rai News 24, Josephine Alessio e Pierfrancesco Pensosi, che hanno dialogato con imprenditori e rappresentanti del mondo istituzionale e politico, intervistando poi Chiara Boni, stilista e imprenditrice di successo, icona storica del made in Italy.

Tra gli ospiti gli imprenditori Fabio Muzzupappa e Vanessa Coppola, il direttore nazionale Cna Impresa Fabio Bezzi e l'artista Sarafine, l'assessore regionale alle Attività Produttive Rosario Vari, il presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Antonino Tramontana, e il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà.

A chiudere, la consegna del Bronzino D'Oro, premio alla sua prima edizione destinato alle eccellenze calabresi. Ad essere premiati sono stati gli imprenditori Fabio Muzzupappa, Giosì Barbaro e Piero Previti. Grande successo, poi, per "Cna After Show" a Reggio Calabria con il concerto di Sarafine. ●

L'ASSESSORE GIANLUCA GALLO: «RIAVVICINARE I GIOVANI AL VINO, PUR SEMPRE EDUCANDO AL BERE MODERATO»

Al Vinitaly di Sibari si è parlato del progetto “Giovani Doc”

Al Vinitaly and the City di Sibari si è parlato di “Giovani Doc – Denominazione di Origine Comunicativa”, visione ideata, scritta e curata da Fa.Ma. Communication & Lobbying, con il supporto e la collaborazione di qualificati professionisti dell'enologia e che gode del patrocinio e il sostegno di Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Calabria). Nell'arena a cielo aperto del Parco archeologico di Sibari, infatti, il vino calabrese ha deciso di cambiare voce: non più il racconto didascalico del terroir o della tradizione, ma la freschezza di uno sguardo «dai giovani, per i giovani».

Le indagini di mercato lo confermano: tra gli under 35 europei il consumo abituale di vino cala, mentre cresce la domanda di bevande percepite come più leggere, sostenibili e “social-friendly”. Per restare rilevante, il vino deve dunque diventare emozione e stile di vita condiviso.

«Ci siamo chiesti perché il mondo del vino, che è un mondo bellissimo, non sembri più attrattivo per i giovani – ha spiegato Manuela Iatì, co-ideatrice e project manager – e abbiamo dunque pensato a un progetto che, usando il linguaggio dei giovani, potesse dirci cosa i giovani pensino e come vorrebbero fosse raccontato il vino. Abbiamo studiato una serie di azioni che metteremo in atto da qui alle prossime settimane, per coinvolgere direttamente i giova-



ni e aiutare anche le Istituzioni e le cantine a capire come intervenire e agire per avvicinare le nuove generazioni al vino, sempre nel rispetto di un bere responsabile». «Il nome lo dichiara con limpida evidenza: Giovani DOC – Denominazione di Origine Comunicativa – trasferisce la “certificazione d'origine” dal calice al racconto», ha osservato la co-ideatrice e project-manager Fabrizia Arcuri. «Ambiamo a un cambio di paradigma: preservare il tessuto identitario dei nostri territori – ha spiegato – ma declinarlo nei registri digitali più celeri, così da congiungere radici secolari e immaginari contemporanei. Non mera strategia di marketing, bensì autentica rigenerazione culturale».

È qui, dunque, che interviene

“Giovani DOC”, che – come la singola DOC per i prodotti – certifica l'autenticità del racconto. Affidata alla Generazione Z la storia del vino si trasfigura in linguaggio culturale, dove identità, memoria e paesaggio convergono nei codici visivi, rapidi e cangianti dell'ecosistema digitale – spazio privilegiato delle nuove generazioni – intercettandone aspirazioni, immaginario e quotidianità.

Nell'area talk della kermesse, il primo “sassolino nello stagno” è stato così lanciato, con la presenza di ospiti importanti.

Michele Farruggio, business winery manager con lunga esperienza nelle principali cantine di Veneto e Toscana, richiama la ne-

segue dalla pagina precedente

• VINTITALY

cessità, per il mondo del vino italiano, di «cambiare rotta e iniziare un nuovo percorso meno autoreferenziale, meno tecnico, meno tradizionale e iniziare finalmente a parlare non più solo di prodotti, ma anche di stile di vita, di emozioni, di immagini, allegria e gioia che il vino può e deve rappresentare, per i giovani, ma non solo». E, quanto alla Calabria, aggiunge: «Da 25 anni lavoro in aziende importanti e, sia come general manager che come commerciale, mi sono occupato soprattutto di mercati esteri. Il vino italiano ha una sua circolarità: c'è stato il periodo della Sicilia, del Veneto, della Puglia. Ora è il periodo della Calabria e bisogna perciò battere il chiodo adesso, perché la Calabria per troppi anni non è stata considerata una regione vitivinicola di eccellenza. Quindi è un bene che

le Istituzioni si stiano dando molto da fare con eventi come questo».

Matteo Maggiorese, agente de Il Sole24Ore, di cui Fa.Ma. Communication è business partner, rimarca invece come il valore di una comunicazione efficace dipenda sempre più dalla qualità misurabile dei contenuti che produce, ma anche dal sapere «fare rete».

«Essere qui come Sole24Ore significa assumere una responsabilità a favore del territorio, ricco di potenzialità che devono essere sviluppate – ha detto – Sapere che la Regione sostiene progetti come questo di Fa.Ma. e crede che questo sia il momento giusto per piazzare il nostro prodotto di estrema qualità a livello internazionale è un'ottima partenza. Ma soprattutto fare insieme e crederci è il risultato migliore che si possa ottenere e lo stiamo vedendo anche con

questa grandissima manifestazione di Sibari».

A chiudere la cornice istituzionale l'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, che evidenzia l'importanza strategica di porre il patrimonio enologico calabrese nelle mani creative dei giovani, trasformando un bene agricolo in leva culturale e reputazionale per l'intera regione.

«Partecipo volentieri a questo talk – ha detto l'assessore – perché ritengo che arrivare ai giovani, che spesso consumano superalcolici saltando il rapporto con il vino, sia un argomento importante, una sfida importante da raccogliere. Meglio certamente un bicchiere di vino che non un cocktail e questa educazione dobbiamo infonderla ai giovani, soprattutto calabresi. Accolgo quindi favorevolmente questo progetto, a nostro avviso meritevole di sostegno, e per questo lavoreremo, magari su un impegno pluriennale sulla formazione dei giovani, naturalmente al bere con moderazione, ma partendo da un prodotto identitario e della tradizione come il vino».

«Spero dunque – ha concluso – si possa presto realizzare. Siamo d'altronde sempre aperti a iniziative che provengono dal territorio e cerchiamo di tradurle in atti concreti. Perché qui, da dove tutto è cominciato, 3000 anni fa si vinificava quando altri facevano cose diverse».

Concretamente, l'iniziativa sarà presto svelata nei suoi dettagli. Unica anticipazione è che partirà un «contest» dedicato agli under 40, preceduto da un'apposita campagna promozionale che vedrà, anch'essa, i giovani protagonisti, con l'obiettivo di arrivare al Vintitaly 2026 con la nascita di un hub permanente di creatività al servizio della vitivinicoltura italiana. ●

La banchina nord del Porto Gioia Tauro si chiamerà "Eranova"

La banchina di Ponente lard Nord del Porto di Gioia Tauro si chiamerà Eranova, come un villaggio nato da alcuni cittadini di San Ferdinando, un piccolo borgo agricolo, nato dalla ribellione di contadini alla fine dell'Ottocento, che si trovava nell'area dove oggi sorge il porto di Gioia Tauro. Lo ha reso noto il presidente dell'Autorità Portuale, Andrea Agostinelli, spiegando come «negli anni '70, il piccolo borgo e centinaia di migliaia di alberi da frutto furono sacrificati per far spazio al grande porto».

«La decisione di costruire il porto su quell'area portò, infatti – ha proseguito – all'esproprio e alla distruzione di Eranova, causando la perdita di case, terreni e della vita sociale del borgo, segnando profondamente gli abitanti di Eranova. Nonostante la distruzione, il ricordo del paese nella sua gente rimane vivo, specialmente tra coloro che lo hanno vissuto», ha concluso l'ammiraglio Agostinelli, spiegando come la decisione di intitolare la banchina al villaggio nasce proprio «per riscattare in parte quei sentimenti, come ultimo atto di questa governance».

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha confermato allo scultore Luigi Verrino che la sua statua di bronzo di grandi dimensioni della Madonna di Porto Salvo, attualmente collocata alla Calabroparati, verrà installata sul molo del porto di Catanzaro su un'alta colonna, e che l'opera verrà conglobata nelle economie del grande progetto del porto.

Una notizia che è stata data allo scultore durante la processione a mare sullo storico peschereccio Marvin della statua della Madonna. Lo scultore Luigi Verrino ha ringraziato di cuore il sindaco Nicola Fiorita, ribadendo che il suo è un omaggio alla Città di Catanzaro, ai marinai, ai pescatori, e che in pratica non chiede nulla per l'esecuzione artistica dell'opera ma soltanto le spese vive sostenute dalla fonderia per la fusione del bronzo e naturalmente per l'installazione. Fiorita ha avuto sincere parole di grande apprezzamento per lo scultore Verrino, al quale ha anche chiesto notizie di alcune sue opere che aveva già apprezzato e che erano destinate ad arredare e impreziosire il lungomare. Accanto al sindaco, la sua vice Giusy Iemma, che ha già avuto modo di vedere e di apprezzare la statua della Madonna di Porto Salvo firmata Luigi Verrino. Anche Sua Eccellenza Arcivescovo

La statua di bronzo di grandi dimensioni della Madonna di Porto Salvo, attualmente collocata alla Calabroparati, verrà installata sul molo del porto di Catanzaro su un'alta colonna, e l'opera verrà conglobata nelle economie del grande progetto del porto del capoluogo.

IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA NEL GIORNO DELLA MADONNA DI PORTO SALVO

La statua bronzea sarà collocata nel molo



Metropolitana di Catanzaro-Squillace, Mons. Claudio Maniago, vedendo l'immagine della Madonna di Verrino su una monografia dedicata all'artista, si è riservato ad andare a benedire la statua nel piazzale della storica azienda Calabroparati, fondata dallo stesso Luigi Verrino, in attesa della collocazione nel porto a protezione dei marinai.

La devozione a Catanzaro alla Madonna di Porto Salvo è grande, affonda le sue radici nella storia. La processione di ieri ne è stata un'ulteriore prova: centinaia e centinaia di bagnanti sulla riva del Mar Jonio ad applaudire al passaggio della statua della Madonna, custodita nella chiesa, sul peschereccio Marvin di Toto La Monica esperto pescatore e armatore della marineria di Catanzaro Lido, fuochi d'artificio dagli affollati lidi balneari, preghiere, canti religiosi, corteo di imbarcazioni da Giovinò a Roccelletta sotto la stretta vigilanza di Capitaneria di Porto,

Guardia Costiera, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza. Una festa religiosa e civile che tuttavia – come hanno osservato diversi marinai – nel corso degli anni tende a ridimensionarsi, mentre, come ha rimarcato il fondatore e presidente del Premio Mar Jonio, Luigi Stanizzi, va ancora di più valorizzata sia sotto il fondamentale aspetto religioso che sotto quello della tradizione marinotta, che si fonda sul tramandare da generazione in generazione la fede popolare. E la grande statua bronzea realizzata dal maestro scultore Luigi Verrino, una volta collocata a Catanzaro Lido come ha assicurato il sindaco Nicola Fiorita, contribuirà a rilanciare una grande festa di popolo e di fede, che potrebbe implementare il turismo, anche quello – perché no – religioso. Molto soddisfatti per le rassicurazioni del sindaco i marinai e i vertici della Cooperativa Pescatori. ●

A SAN FILI DA DOMANI AL 3 AGOSTO LA 16ª EDIZIONE DELLA KERMESSE

Presentate le “Notti delle Magare”

È stata presentata, a San Fili, la 16esima edizione de Le Notti delle Magare, in programma da domani, 31 luglio al 3 agosto.

La kermesse, promossa dal Comune di San Fili, rientra nell'ambito del Festival 'San Fili TerraMagarae, un progetto culturale, quest'ultimo, che proseguirà fino a dicembre, restituendo al borgo la sua vocazione più profonda: essere luogo dell'incontro, della narrazione e della bellezza condivisa.

«Le Notti delle Magare – ha spiegato in conferenza stampa la sindaca di San Fili, Linda Cribari – rappresenta un'esperienza immersiva tra riti, suoni, spettacoli e saperi antichi, capace di coniugare tradizione e innovazione, spiritualità e performance contemporanee. Quattro serate magiche dedicate al mondo delle Magare – le donne sapienti della cultura popolare – tra spettacoli artistici, musica, danza, fuoco, artigianato, mostre e percorsi esperienziali».

Andrea Preite, dell'azienda da “Malva”, ha messo in luce le attività laboratoriali sulle erbe officinali che si effettueranno durante ‘Le notti delle magare’.

Marco Barbuscio, dell'Asd Maraton Cosenza, ha spiegato le azioni del Magara trail.

Nel corso della conferenza stampa coordinata dal sociologo e giornalista Antonio Iapichino, è stato esplicitato il programma dettagliato de ‘Le Notti delle Magare’ 2025.

Il 31 luglio, il ritorno delle Magare, si darà il via con il convegno “Non



c'è filo d'erba senza la sua radice”, un momento di approfondimento sulle erbe, le tradizioni e le figure femminili che animano la storia di San Fili. A seguire, la performance artistica “Magaria – Il ritorno delle Magare” animerà Piazza San Giovanni con un racconto evocativo e rituale. Il 1° agosto Musica e folklore in strada | Dalle ore 20 il Corso XX Settembre si accenderà con le marching band I Giganti di Varapodio e Takabum Street Band. La serata proseguirà con concerti live in tre diverse piazze del borgo: The Horny Brothers, Light Chili e Martin Craig & The Black City ft Elisa Brown.

Il 2 agosto Danza, fuoco e spettacoli diffusi, una serata ricchissima: danza del ventre, danza aerea, marionette e il “Cerchio Sonoro” animeranno il corso principale, mentre il Balletto di Calabria, Elanhi Dance, Emmea Show Academy, Scarpette Rosse, Dancing Club e Pablito Stellato y Su Mezcla Latina si esibiranno contemporaneamente in tre piazze con uno spettacolo corale di grande impatto.

Il 3 agosto il gran finale con Briga. L'ultima notte è dedicata al fuoco, alla musica e alla celebrazione. Fireshow, Arianna Luci, Magara Trail e i concerti di Palco, Walking Trees e DJ Set Nunzio Fusaro accompagneranno il pubblico fino al gran finale con l'attesissimo live di Briga, alle ore 23 in Piazza San Giovanni. Si tratta di un festival esperienziale. Durante tutte le giornate sarà possibile partecipare a: consultazioni e consigli olistici delle Magare; mostre d'arte e installazioni; spazio bimbi “La piazza delle meraviglie” con Le Sorelle Mastrosimone; piccola fiera dell'artigianato artistico delle Magare; Osservatorio astronomico; fiera dei saperi rurali ed enogastronomia; tour guidato “Sentieri di arte e fede” Identità, memoria futuro”- Le Notti delle Magare 2025 sono molto più di un evento culturale: sono un rituale collettivo che mette al centro la forza del femminile, la conoscenza popolare, il legame tra comunità e territorio. Un'occasione unica per vivere San Fili attraverso i suoi simboli più profondi e attuali. ●

OGGI A COSENZA ALLA FREE LIBRARY DEL BAR GLORYA

Si presenta il libro “La mia ultima storia per te” di Sofia Assante

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 18.30, alla free library del Bar Glorya, sarà presentato il libro “La mia ultima storia per te” di Sofia Assante, edito da Mondadori.

L'evento è organizzato dall'Amministrazione comunale di Cosenza, nell'ambito della rassegna culturale “Aperinchioistro”, voluta dal Sindaco Franz Caruso e dalla delegata alla Cultura Antonietta Cozza, che punta a valorizzare la letteratura contemporanea attraverso momenti di confronto, ascolto e scambio, in luoghi accessibili e informali della città come appunto le free library.

La serata è realizzata in collaborazione con il collettivo “Erranze Letterarie”, il Bar Glorya, la Libreria Mondadori di Taverna di



Montalto Uffugo e il Club Uomini Gentili. L'incontro sarà l'occasione per dialogare con l'autrice e scoprire il suo primo romanzo, considerato una delle sorprese più promettenti del panorama letterario italiano del 2025 co-

me dimostra l'assegnazione del premio “Viareggio” opera prima. L'incontro sarà aperto dai saluti istituzionali del Sindaco Franz Caruso e di Tiziana Marchese, responsabile della Libreria Mondadori di Taverna di Montalto Uffugo. A guidare la conversazione sarà il gruppo “Erranze Letterarie”, da sempre attivo nella promozione della lettura e del pensiero critico, con una formula che unisce letture ad alta voce, domande collettive e confronto diretto con chi scrive. Ad arricchire ulteriormente l'evento, la partecipazione di Daniele Moraca, musicista e cantautore cosentino, che interpreterà brani dal vivo ispirati ai temi del romanzo, creando un ponte emotivo tra le parole e le note. ●

A TROPEA PER ARMONIE DELLA MAGNA GRAECIA

Da Bach a Morricone: due serate di grande musica

Questa sera a Tropea, a Palazzo Santa Chiara, alle 22, è in programma il concerto del Des Brass Quintet: Daniel Enrique Ibarra e Simone Bottino (tromba), Cecilia De Novellis (corno), Andrea Amoretti (trombone) e Davide Marinucci (tuba).

L'evento rientra nell'ambito della rassegna diretta dal M Emilio Aversano “Armonie della Magna Graecia - Serate Musicali”, che sta regalando all'estate calabrese serate di grande fascino e intensità, tra virtuosismo e atmosfere suggestive.

“Armonie della Magna Graecia”, a cura dell'Associazione “Amici del Conservatorio”, è realizzata con il contributo

economico del Comune di Tropea, della CCIAA CZ-KR-VV nell'ambito del “Bando Turismo 2025” e candidata agli avvisi della Regione Calabria a valere sulle risorse “POC 2014/2020”.

Un viaggio musicale che abbraccia tre secoli di storia, dal contrappunto barocco della Fuga in sol maggiore di J.S. Bach alla luminosità corale dell' Hallelujah di G.F. Handel, fino alle passioni dell'opera romantica con l'Aida di Verdi e La Bohème di Puccini. L'energia e l'affiatamento del quintetto promettono una serata dal ritmo incalzante, dove ogni brano rivivrà con la potenza e la brillantezza degli ottoni.

La rassegna proseguirà poi sabato 2 agosto 2025, sempre alle 22, con un recital dedicato alla magia del grande schermo. Sul palco, il pianista Lucio Grimaldi interpreterà le immortali colonne sonore di Nino Rota ed Ennio Morricone, in un concerto che fonde nostalgia, emozione e melodia. Da Amarcord a Nuovo Cinema Paradiso, passando per i temi epici dei film di Sergio Leone, la musica diventa racconto e ricordo condiviso. La serata si arricchirà della speciale sezione “Musica à la Carte”, dove il pubblico potrà scegliere i brani da ascoltare, trasformando il concerto in un dialogo vivo tra artista e spettatori.

**IL CAPPUCCINO PRIMO AL PREMIO ISTITUITO PER CELEBRARE IL
25° GIUBILEO UNIVERSALE DELLA CHIESA CON LA LIRICA "I COLORI DELLA PACE"**

Padre Giuseppe Sinopoli vince concorso di poesia "Pace in Terra"

di **BEATRICE BRUNO**

È ritornato alla grande, dopo più di due decenni, a Petrizzi, dove ha lasciato un'impronta polivalente formata da un progetto sociale, culturale, spirituale, paesaggistico e storico. Un progetto condiviso dai sindaci del Comprensorio che il frate cappuccino, Padre Giuseppe Sinopoli, in qualità di Superiore e Cappellano ospedaliero ha saputo attirare con risultati concreti la Comunità Montana, la Provincia e alcuni onorevoli della Regione Calabria, organizzando convegni, tavole rotonde e celebrazioni memoriali di personaggi istituzionali di alto profilo religioso, laico, artistico, letterario, nonché iniziative tese a rafforzare il senso di appartenenza territoriale e comunitaria. È tornato vincitore del Premio "Pace in terra" per celebrare il 25° Giubileo Universale della Chiesa, organizzato dall'Accademia dei Bronzi di Catanzaro e dal Centro culturale "la Ritornanza" di Petrizzi. Sono pervenute ben 1071 poesie da cinque Nazioni, risultando la prima in assoluta la lirica

Il Premio "Pace in terra" - per celebrare il 25° Giubileo Universale della Chiesa - è organizzato dall'Accademia dei Bronzi di Catanzaro e dal Centro culturale "la Ritornanza" di Petrizzi.



"I colori della Pace" di fra Giuseppe Sinopoli, cappuccino, da San Vito Sullo Ionio e residente a Chiaravalle Centrale, che si onora di annoverare tra le opere più importanti e significative il convento dei padri cappuccini, risalente alla seconda metà del 1500. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo il 19 luglio 2025, alle ore 10.00, presso la Sala delle Culture di Petrizzi, presenti il prof. Ursini Vincenzo, Presidente Accademia dei Bronzi e organizzatore del premio europeo di poesia, il Sindaco Giulio Santopolo, la Presidente della Giuria prof.ssa Francesca Misasi, il Vice Sindaco e Assessore Comunale Antonella Paonessa

e la Cultrice di Tradizioni Popolari Silvia Battaglia. Ospite d'onore il cantante Emilio Barone.

A seguito della nota introduttiva di Ursini e i saluti del Sindaco, la prof.ssa Misasi ha offerto una riflessione molto partecipata di grande suggestione, soffermandosi, sia pure brevemente per motivi di tempo, sulle figure dei Papi che hanno sollecitato ai potenti della terra il diritto alla pace, con parole dirette e incisive, per poi mettere in rilievo il grande valore della poesia, la cui tematica si articola in tantissimi rivoli quanti sono i poeti, "che appartengono

segue dalla pagina precedente

• BRUNO

ad ogni estrazione sociale: professori universitari, medici, docenti, giornalisti, avvocati, registi, attrici, sacerdoti, atleti, psicologi, appartenenti alle Forze dell'ordine e comuni cittadini". Da qui l'espressione più toccante relativa alle meraviglie poetiche dei candidati al premio, le cui parole non possono lasciare indifferenti per i con-

È la lirica "I colori della Pace" di Padre Sinopoli a vincere sulle 1.071 poesie pervenute. «Una lirica ricercata, di toccante sensibilità e autorevole spessore culturale in cui confluiscono temi, riflessioni ed argomentazioni etiche profonde e complesse, attraversate dall'efficace uso di immagini e figure retoriche di penetrante valore espressivo e comunicativo».

tenuti e per la bellezza del cuore in armonia col creato.

Padre Sinopoli, 1° Premio Assoluto con targa d'argento dell'orafo Affidato Michele, ha composto la lirica "I colori della Pace", così referenziata da Francesca Misasi: "Una lirica ricercata, di toccante sensibilità e autorevole spessore culturale in cui confluiscono temi, riflessioni ed argomentazioni etiche profonde e complesse, attraversate dall'efficace uso di immagini e figure retoriche di penetrante valore espressivo e comunicativo. Un'attività meditativa quella del poeta che lo porta ad analizzare il dramma di una realtà angosciante dove a squarciare il costato, oggi, è "la scheggia di un drone" mentre la



Madre terra lacrima sul "sudario dei volti." Una poesia possente, dai toni enfatici e riflessivi, declinata con magistrale e colta chiarezza che tocca livelli inconsueti per lo

spirito critico, etico e morale che traspare dalla vitalità e dall'efficacia significativa di ogni singolo ed illuminato verso. Una lirica di pregevole fattura compositiva". ●

Questo il testo della lirica:

I colori della Pace

Ho cercato nelle viscere della polvere
il costato che la scheggia di un drone
ha squarciato, feritoia di buio dolore
negli occhi delle orme strappate
alla libertà, che, pellegrina in deserti
inceneriti di essenzialità, accattona
giubilare speranza, come il ritrovato giardino
della vita, estasiato di rossa passione
e di cielo blu intenso.
Sussultano incerti i grumi di fango
lungo le siepi del vento
al giogo dei sassi;
sorgive lacrime dal seno della Madre
la terra spalma sul sudario dei volti,
imbrattati di cenere e sangue,
i cui orizzonti, fecondanti sogni di libertà,
i bambini disegnano sui brandelli dell'umanità
con i colori della pace.